



Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea

Prof. Alida D'Aquino

Dr. Maria Giovanna Italia

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione

Anno Accademico 2006/2007



IL NEOREALISMO

N.B. Il presente materiale ci è stato gentilmente concesso dalla docente esclusivamente come supporto allo studio e non PUO' sostituire i libri di testo e i brani presenti in programma.



NEOREALISMO: il termine

Usato alla fine degli anni '20, sul modello di *Neue Sachlichkeit* (*Nuova Oggettività*), movimento sorto nel 1920 e caratterizzato per una violenta attenzione alla realtà.

Utilizzato in modo nuovo nel 1942 da Mario Serandrei per il film *Ossessione* di Visconti, che costituì la prima rottura agli schemi del cinema degli anni del fascismo. Dopo il 1943, esteso all'ambito letterario, con varie sovrapposizioni ad altri termini (Realismo, Socialrealismo, Realismo socialista). Il prefisso *neo-* indica la novità del fenomeno rispetto al realismo ottocentesco.



NEOREALISMO: il termine

- **ACCEZIONE POSITIVA:**

Novità del fenomeno e collegamento con la tradizione ottocentesca, messa da parte durante il fascismo.

- **ACCEZIONE NEGATIVA:**

Carattere occasionale, troppo legato alla cronaca immediata.



NEOREALISMO: la corrente

- Nuovo modo di rappresentare la realtà negli anni della Resistenza e nell'immediato dopoguerra.
- Indica la necessità di ritorno alla realtà dopo il soggettivismo e l'intimismo degli anni '30. esprime l'esigenza di "andare verso il popolo."
 - Risente della lezione del "nuovo realismo" affiorato negli anni '30 (Moravia, Bernari, ma anche Vittorini, Pavese).

Inizialmente ha qualcosa di antiletterario e immediato che travalica i generi consueti e unisce documentazione, memorialistica, saggistica, narrativa (I. Calvino, Prefazione a *Il sentiero dei nidi di ragno*). Successivamente tendenza precisa con poetica organica, elaborata dai partiti di sinistra e diffusa sulle riviste del PCI ("Rinascita", "Società", "Il Contemporaneo").



NEOREALISMO: la periodizzazione

- **I PERIODO (1943-1948/49):**

Neorealismo come "corrente involontaria". Prevalle il tema dell'"impegno", come spontanea esigenza morale. Si diffonde il concetto gramsciano di letteratura nazionale-popolare. Le riviste (ad es. "Il Politecnico") sottolineano la necessità di una nuova cultura ma non elaborano un progetto teorico (polemica Vittorini-Togliatti).

LETTERATURA: *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi (1945), *Uomini e no* di Elio Vittorini (1945), *Il sentiero dei nidi di ragno* di Italo Calvino (1947). Alla corrente si ricollegano anche *Se questo è un uomo* di Primo Levi e le prime opere di Fenoglio (ad es. *I ventitre giorni della città di Alba* (1952). Alcuni poeti tentano un nuovo linguaggio (*Giorno dopo giorno*, 1946 e *La vita non è sogno*, 1949 di S. Quasimodo; *Nuove poesie*, 1950 di A.Gatto).



NEOREALISMO: la periodizzazione

- **CINEMA:** “scuola italiana” che suscita eco nel mondo. Cinema girato per le strade per rappresentare la realtà senza manipolarla, senza attori protagonisti (eccezione Roma città aperta).

Rappresentava con autenticità l’Italia che usciva dal fascismo, vivendo l’esperienza nazista e iniziava la propria ricostruzione.

Risultati più alti raggiunti con registi come Vittorio De Sica (*Sciuscià*, 1946; *Ladri di biciclette*, 1948), Roberto Rossellini (*Roma città aperta*, 1945; *Paisà*, 1946; *Germania anno zero*, 1947), Luchino Visconti (*La terra trema*, 1948), spesso con la collaborazione dello scrittore e sceneggiatore Cesare Zavattini.



NEOREALISMO:

la periodizzazione

- **II PERIODO (1945-1955):**

Dopo la vittoria della DC alle elezioni del 1948, le sinistre elaborano una tendenza precisa e una poetica organica diffusa sulle riviste del PCI ("Rinascita", "Società", "Il Contemporaneo"). Si postula l'adesione dello scrittore a una posizione partitica.

Periodo dello zdanovismo (da Zdanov, responsabile sovietico della cultura) negli anni 1948-1953. Ci si batte per il "realismo socialista": romanzo tradizionale con protagonista positivo (in genere operaio o contadino, portavoce degli ideali di progresso, in conflitto con la società borghese).

A partire da 1955-56 due schieramenti nella cultura di sinistra: "marxismo ufficiale" (C.Salinari, M.Alicata) e "marxismo critico" (C.Muscetta, F.Fortini).



NEOREALISMO: la periodizzazione

LETTERATURA: L'Agnese va a morire (1949) di Renata Viganò, Le terre del sacramento (1949) di Francesco Jovine, Metello (1955) di Vasco Pratolini

CINEMA: anni '50, "neorealismo rosa", che trasforma le istanze democratico-populistiche del Neorealismo in bozzettismo folkloristico: Pane, amore e fantasia (1953) di Luigi Comencini, L'oro di Napoli (1954) di Vittorio De Sica, Poveri ma belli (1957) di Dino Risi, I soliti ignoti (1958) di Dino Risi.

Segni di rinnovamento con opere quali Senso (1953) di Luchino Visconti e La strada (1954) di Federico Fellini. Anni '60, il "neorealismo rosa" sfocia nella "commedia all'italiana".